



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 44/n

14 dicembre 2005

Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo

AMBIENTE

AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE LA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Un maggiore impegno per la creazione di stili di vita orientati ad uno sviluppo sostenibile e per approfittare al meglio delle opportunità che esso offre. È quello che la Commissione europea ha chiesto ai governi, alle imprese, alle Ong e ai cittadini con l'esame della strategia Ue per lo sviluppo sostenibile, i cui risultati sono stati pubblicati oggi. Il documento conferma il ruolo chiave dell'esecutivo europeo in questo settore e programma nuove azioni concrete per i prossimi anni.

"L'Europa deve essere un esempio per il resto del mondo", ha affermato il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, che ha spiegato: "È nel nostro interesse, non solo perché questo migliorerebbe la qualità della nostra vita, ma anche perché le economie che si adatteranno più velocemente ai metodi di produzione sostenibili e alle nuove tecnologie ambientali avranno un grande vantaggio competitivo".

La strategia europea per lo sviluppo sostenibile fornisce una piattaforma d'azione comune per l'interazione fra il mondo delle imprese, le autorità pubbliche, le Ong, le università e i cittadini. La strategia identifica inoltre i settori in cui è necessario intraprendere nuove azioni, garantisce che gli Stati membri lavorino in partenariato con le istituzioni europee, valuta gli effetti delle politiche Ue sui paesi terzi e viceversa.

L'esame della strategia per lo sviluppo sostenibile mira in particolare a valutare e mettere a frutto le relazioni fra le varie aree di intervento. Le azioni nel settore dell'energia sostenibile, ad esempio, possono aiutare ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, ridurre i cambiamenti climatici e l'inquinamento, ridurre la povertà, promuovere lo sviluppo rurale e locale.

Numerose sono le azioni specifiche proposte dalla Commissione. In settori come quello automobilistico, delle comunicazioni e dell'energia, si sosterrà lo sviluppo di prodotti e processi eco-compatibili. Si incentiverà la cooperazione con gli Stati terzi nella riduzione delle emissioni inquinanti e si metterà in atto un piano d'azione per l'efficienza energetica. Si amplierà lo schema Ue sullo scambio di quote di emissioni inquinanti e si rafforzerà la leadership europea nel settore dello sviluppo sostenibile.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1582>

(Commissione europea - 13 dicembre 2005)

CONCORRENZA/AIUTI DI STATO

LA COMMISSIONE APPROVA LE AGEVOLAZIONI FISCALI AI FINI IRAP PER LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO IN ITALIA

La Commissione europea ha autorizzato, in base alle regole di concorrenza del trattato CE, gli incentivi fiscali a favore delle imprese adottati dall'Italia con il decreto-legge competitività (14 marzo 2005, n. 35). Il regime prevede deduzioni dall'imposta italiana sulle attività produttive regionali (IRAP) e dovrebbe favorire nuove assunzioni. La Commissione è giunta alla conclusione che le misure soddisfano tutte le condizioni stabilite dal regolamento n. 2204/02 relativo all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato a favore dell'occupazione.

La misura incoraggia le nuove assunzioni, in particolare nelle aree assistite del Mezzogiorno dove il tasso di disoccupazione è ancora elevato rispetto ad altre regioni d'Italia. Inoltre, la Commissione ritiene che le eventuali conseguenze negative sugli scambi e sulla concorrenza siano proporzionate e necessarie per raggiungere gli obiettivi del regime.

Il commissario responsabile per la concorrenza, Neelie Kroes, ha osservato: "Con l'approvazione di questa misura, abbiamo dimostrato una volta di più che gli aiuti di Stato possono svolgere un ruolo attivo nel sostenere la creazione di posti di lavoro pur evitando indebite distorsioni della concorrenza".

La misura è volta a favorire nuove assunzioni riducendo i costi del lavoro a carico delle imprese, tramite le deduzioni IRAP, in particolare nelle regioni meridionali in cui il tasso di disoccupazione è ancora relativamente elevato rispetto ad altre regioni italiane.

La misura è composta di due parti. In primo luogo, la deduzione si applica su tutto il territorio italiano alle società di tutte le dimensioni operanti in qualsiasi settore economico, che creano occupazione. La misura prevede una deduzione annuale dalla base imponibile IRAP del costo sostenuto per ogni nuova assunzione, per un importo non superiore a 20.000 euro dalla data della decisione della Commissione fino al 31.12.2007, in ciascuno dei periodi d'imposta dal 2005 al 2008. In secondo luogo, le imprese che operano nelle aree assistite possono fruire di maggiori deduzioni; nel Mezzogiorno (regione ove il tenore di vita è anormalmente basso, oppure si ha una grave forma di sottoccupazione, come recita l'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del trattato), la deduzione può elevarsi a 100.000 euro per ogni nuova assunzione, e nelle altre aree assistite (regioni in cui l'aiuto è destinato ad agevolarne lo sviluppo, sempre che non alteri le condizioni degli scambi in misura contraria all'interesse comune, come prevede l'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato) le imprese possono applicare una deduzione fino a 60.000 euro.

Per il calcolo dell'incremento occupazionale netto, la misura considera soltanto i contratti a tempo indeterminato, garantendo così che i posti di lavoro creati siano mantenuti stabilmente per un periodo ragionevolmente lungo.

La diminuzione complessiva per il gettito fiscale è stimata a 471 milioni di euro per la deduzione generale, e a 846 milioni per l'ulteriore deduzione nelle aree assistite.

Una causa relativa all'IRAP è attualmente pendente dinanzi la Corte di giustizia, cui è stato chiesto di pronunciarsi in via pregiudiziale sulla compatibilità dell'imposta con il divieto comunitario delle imposte nazionali sul fatturato diverse dall'IVA. La cosa non impedisce tuttavia alla Commissione di prendere una decisione su questo particolare regime di aiuti. In effetti, la misura tende alla graduale abolizione

dell'imposta, dando priorità all'esclusione dei costi del lavoro dalla base imponibile, in modo che la sua approvazione non pregiudichi la situazione attuale. Nell'eventualità che l'IRAP sia dichiarata incompatibile con il divieto comunitario delle imposte nazionali sul fatturato diverse dall'IVA e che l'Italia sia obbligata a rimborsare le somme percepite con questa imposta, l'approvazione del presente regime non pregiudicherebbe la situazione attuale poiché, in tal caso, l'Italia dovrebbe rimborsare un importo inferiore.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1548&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 8 dicembre 2005)

CONCORRENZA/PROPRIETA' INTELLETTUALE

AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE LE NUOVE NORME INTRODOTTE DALL'ISTITUTO EUROPEO PER GLI STANDARD NELLE TELECOMUNICAZIONI (ETSI)

La Commissione europea ha concluso la sua indagine sull'Istituto europeo per gli standard nelle telecomunicazioni (ETSI) in seguito alle recenti modifiche apportate da questo organismo alle sue regole di normazione. Le modifiche rafforzano l'esigenza di informazioni tempestive sui diritti di proprietà intellettuale (DPI), essenziali per l'applicazione di una norma, con l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio del cosiddetto "patent ambush" (situazione in cui un'azienda non rivela di essere titolare di diritti di proprietà intellettuale essenziali per una determinata norma). La Commissione prende anche nota delle altre iniziative dell'ETSI in materia di normazione, che seguirà con interesse.

La commissaria Neelie Kroes, responsabile per la concorrenza, ha così commentato le modifiche introdotte dall'ETSI: "Le norme sono sempre più importanti, in particolare nei settori dell'alta tecnologia. E' fondamentale che gli organismi di normazione elaborino regole che garantiscano procedure eque e trasparenti e una rapida diffusione delle informazioni sui relativi diritti di proprietà intellettuale. Continueremo a controllare le attività degli organismi di normazione in materia".

La Commissione ha aperto un'indagine sulle regole dell'ETSI per timore che non offriscero un adeguato livello di protezione contro il rischio di "patent ambush" nel quadro delle procedure di adozione delle norme seguite da questo organismo. Una situazione del genere si verifica, ad esempio, quando, nella fase di sviluppo di una norma, un'azienda intenzionalmente nasconde di essere titolare di diritti di proprietà intellettuale essenziali per la norma in questione, e solo successivamente alla sua adozione dichiara e rivela tali diritti. In questo modo l'azienda può controllare la norma e creare barriere ingiustificate all'accesso. Anche se la rivendicazione dei diritti di proprietà intellettuale è di per sé valida, l'azione dell'azienda elimina artificialmente la possibilità di prendere in considerazione tecnologie alternative, determinando una distorsione della concorrenza.

Nel corso dell'assemblea generale del 22 novembre 2005, l'ETSI ha approvato all'unanimità le

modifiche proposte dalla Commissione alle sue regole di normazione al fine di ridurre al minimo il rischio di “patent ambush”.

In questa occasione è stato anche istituito un gruppo incaricato di esaminare eventuali altre modifiche delle regole di normazione dell'ETSI, in particolare per le licenze ex ante (fissazione o discussione delle royalties prima che la norma sia adottata). Nelle linee direttrici sull'applicazione dell'articolo 81 del trattato CE agli accordi di trasferimento di tecnologia, la Commissione ha indicato che la concessione di licenze ex ante può avere effetti positivi sulla concorrenza purché accompagnata da opportune misure di salvaguardia. La Commissione seguirà dunque con interesse le future discussioni in seno all'ETSI.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1565>

(Commissione europea - 12 dicembre 2005)

AMBIENTE

INTERVENTO DEL COMMISSARIO DIMAS SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO A MARGINE DELLA CONFERENZA DI MONTREAL

Secondo la NASA, il 2005 sarà l'anno più caldo finora mai registrato. Dall'analisi dei carotaggi del ghiaccio è risultato che negli ultimi 650 000 anni le concentrazioni di gas serra in atmosfera non sono mai state così elevate. Il livello degli oceani sta salendo ad una velocità doppia rispetto al passato. L'Europa si è trovata confrontata a siccità, vasti incendi boschivi e alluvioni disastrose, mentre l'uragano Katrina ha evidenziato gli enormi costi connessi ai fenomeni climatici estremi.

La conferenza di Montreal rappresenta per le parti del protocollo di Kyoto la prima occasione di incontro dopo l'entrata in vigore del protocollo, avvenuta lo scorso mese di febbraio. Il compito immediato che le attende è quello di prendere le decisioni necessarie ad assicurare la piena operatività del protocollo nel 2008. I paesi sviluppati devono assumere un ruolo guida nella riduzione delle emissioni di gas serra, per dare l'esempio e per favorire uno sforzo globale più ampio e più intenso.

La nostra esperienza in Europa dimostra che è possibile ridurre le emissioni in modo economicamente efficiente e producendo benefici collaterali, come una maggiore efficienza energetica e una migliore qualità dell'aria. L'Unione europea ha introdotto una trentina di misure specifiche, tra cui la fissazione di obiettivi di aumento della quota di energie rinnovabili nel mix energetico complessivo, l'impegno dell'industria automobilistica a ridurre le emissioni degli autoveicoli, una serie di misure per promuovere l'efficienza energetica e cospicui stanziamenti a favore della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

L'elemento centrale del nostro modo di operare è il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissioni, avviato nel gennaio scorso. Il sistema concerne 11 500 impianti ad alta intensità energetica, responsabili di quasi la metà delle emissioni di CO2 dell'Unione europea, e prevede la fissazione di limiti e l'assegnazione di quote di emissioni negoziabili. Gli impianti che intendono superare il limite di emissioni ad essi imposto devono acquistare quote dagli impianti in grado di mantenersi al di sotto della propria quota di emissioni. Il sistema rappresenta il modo più economico e flessibile per

ridurre le emissioni. Nel 2005 sono già stati scambiati circa 230 milioni di tonnellate di CO2, per un valore compreso tra 3 e 4 miliardi di euro. Il sistema accetta anche i crediti derivanti da progetti di riduzione delle emissioni in paesi terzi e può essere collegato ad altri sistemi sviluppati altrove nel mondo.

Questo modo di procedere funziona. Anche escludendo i 10 nuovi Stati membri dell'Unione europea, nei quali la ristrutturazione industriale ha determinato una riduzione delle emissioni di CO2 particolarmente pronunciata, tra il 1990 e il 2003 le emissioni degli altri 15 Stati membri si sono ridotte dell'1,7%, mentre le economie sono cresciute del 28 per cento.

I nostri sforzi per dare attuazione agli obblighi sottoscritti comprendono anche la necessità di onorare il nostro impegno a sostenere i paesi in via di sviluppo nella lotta ai cambiamenti climatici. Gli Stati membri dell'UE elargiranno la parte più consistente degli aiuti promessi nel 2001, che ammontano in totale a 410 milioni di dollari. Nel settembre scorso, l'UE ha avviato partenariati sui cambiamenti climatici con la Cina e con l'India.

Secondo le proiezioni scientifiche, se le emissioni a livello mondiale continueranno a crescere anche dopo il 2025, si verificherà certamente un aumento significativo delle temperature. Rimane pochissimo tempo per decidere le azioni da intraprendere dopo il 2012, alla scadenza del primo periodo di impegni di Kyoto. Siamo perfettamente consapevoli che in futuro, per vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici, saranno necessarie riduzioni molto più consistenti da parte dei paesi sviluppati, ma sarà necessaria anche la partecipazione attiva di tutti i principali paesi responsabili delle emissioni, secondo le rispettive capacità ed esigenze di sviluppo.

Dalla riunione di Montreal ci attendiamo quindi l'avvio di un processo che porti a negoziati ufficiali su un futuro regime climatico, con la previsione di un calendario delle azioni da intraprendere in futuro. Gli elementi specifici di un eventuale futuro regime devono ancora essere definiti, ma la posizione europea è che tale regime dovrà consentire impegni differenziati, un'ampia partecipazione e il ricorso agli strumenti di mercato per contenere i costi della riduzione. Dovremo inoltre accrescere il sostegno all'innovazione tecnologica e introdurre politiche che ci consentano di adattarci ad alcuni effetti ormai inevitabili dei cambiamenti climatici.

*Stavros Dimas
Commissario europeo per l'ambiente*

Link al sito del Commissario Dimas:

http://europa.eu.int/comm/commission_barroso/dimas/index_en.htm

Link al sito della DG Ambiente dedicato al cambiamento climatico:

http://europa.eu.int/comm/environment/climat/home_en.htm

Link al sito dedicato alla Conferenza di Montreal:

http://europa.eu.int/comm/environment/climat/montreal_05.htm

(Commissione europea - 9 dicembre 2005)

CORTE DEI CONTI
MASSIMO VARI È IL NUOVO MEMBRO ITALIANO
IL PARLAMENTO EUROPEO HA ESPRESSO PARERE POSITIVO
IN MERITO ALLA NOMINA

Massimo Vari sarà il nuovo membro italiano della Corte dei conti.

Consultato sulla nomina di otto nuovi membri della Corte dei conti, a scrutinio segreto, il Parlamento ha adottato con 514 voti favorevoli, 33 contrari e 40 astensioni, la relazione di José Javier POMÉS RUIZ (PPE/DE, ES) che esprime parere positivo alla nomina del candidato italiano.

Ricordiamo che la Corte dei conti è composta di quindici membri.

I membri della Corte dei conti sono scelti tra personalità che fanno o hanno fatto parte, nei rispettivi paesi, delle istituzioni di controllo esterno o che possiedono una qualifica specifica per tale funzione. Essi devono offrire tutte le garanzie d'indipendenza e sono nominati per un periodo di sei anni dal Consiglio, che delibera all'unanimità, previa consultazione del Parlamento europeo.

I membri della Corte dei conti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza, nell'interesse generale della Comunità.

Nell'adempimento dei loro doveri, essi non sollecitano né accettano istruzioni da alcun governo né da alcun organismo. Essi si astengono da ogni atto incompatibile con il carattere delle loro funzioni. Fin dal loro insediamento, essi assumono l'impegno solenne di rispettare, per la durata delle loro funzioni e dopo la cessazione di queste, gli obblighi derivanti dalla loro carica ed in particolare i doveri di onestà e delicatezza per quanto riguarda l'accettare, dopo tale cessazione, determinate funzioni o vantaggi.

Salvo il caso di dimissioni d'ufficio, i membri della Corte dei conti restano in carica fino a quando non si sia provveduto alla loro sostituzione. I membri della Corte dei conti possono essere destituiti dalle loro funzioni oppure essere dichiarati decaduti dal loro diritto alla pensione o da altri vantaggi sostitutivi soltanto se la Corte di giustizia constata, su richiesta della Corte dei conti, che essi non sono più in possesso dei requisiti necessari o non soddisfano più agli obblighi derivanti dalla loro carica.

(Parlamento europeo - 13 dicembre 2005)

PARLAMENTO EUROPEO
I TEMI AFFRONTATI IN MINI-SESSIONE PLENARIA

(12/15 dicembre, Strasburgo)

R I S U L T A N Z E

APERTURA DELLA SESSIONE

Borrell: il diritto alla vita è inalienabile, lavorare per l'abolizione della pena di morte

Aprondo la seduta, il Presidente Josep **BORRELL** ha voluto fare una dichiarazione in merito alla pena di morte ricordando che, il 10 dicembre scorso, si è celebrato il cinquantasettesimo anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Tra questi, ha sottolineato, figura il diritto alla vita. Tuttavia, ha notato, in quei giorni si è proceduto alla millesima esecuzione capitale negli USA dal 1976. Il Presidente ha però messo in evidenza che la questione non riguarda solo gli USA ma anche altri paesi del mondo come Singapore dove, negli stessi giorni, è stata eseguita una sentenza capitale.

Borrell ha poi ricordato che la pena di morte è contraria ai valori dell'Unione e la rinuncia di ricorrere ad essa è condizione essenziale per poter aderire all'UE. Per fortuna, ha aggiunto, il numero di Paesi che applicano la pena capitale sta diminuendo e, ad oggi, sono 84 i paesi che l'hanno abolita. In altri 76, invece, è ancora d'applicazione, mentre in 24 è abolita de facto ma sussiste nella legislazione. Sebbene siano diminuiti i paesi, ha però sottolineato, le sentenze capitali sono aumentate. Solo nel 2004 sono state emesse 7.395 condanne a morte in 64 paesi e 25 di essi ne hanno eseguite circa 3.800.

Il 95% riguarda la Cina, l'Iran, il Vietnam e gli USA. Questi ultimi, ha proseguito, sono l'unico paese democratico in cui persiste e dove, attualmente, vi sono 3.415 detenuti in attesa di esecuzione. Tuttavia, notando come, dal 1973, 121 detenuti siano stati liberati poiché è stata dimostrata la loro innocenza, il Presidente ha affermato che vi è quindi ancora un barlume di speranza. Tanto più che, in numerosi Stati americani la pena capitale è stata abolita per quanto riguarda i minori e le persone affette da handicap mentali. La Cina, ha però notato, detiene il record assoluto, con 6.000 esecuzioni all'anno secondo alcune fonti.

Il Presidente ha quindi affermato che i deputati europei devono lavorare con i loro omologhi in un'opera di convincimento volta all'eliminazione della pena di morte. «La vita è un diritto inalienabile», ha concluso, «a prescindere dalle proprie colpe».

Interventi di un minuto

Marta **VINCENZI** (PSE, IT) ha ricordato che una nave cementiera è affondata il 2 dicembre al largo del porto di La Spezia, nel Golfo dei Poeti, «stupendo golfo del Mediterraneo». L'equipaggio si è salvato, ha spiegato, e il sistema Sidarc ha segnalato idrocarburi fuoriusciti per circa novantamila litri. La messa in sicurezza, ha aggiunto, costerà almeno due milioni di euro e l'intervento durerà alcuni mesi.

Pur notando che i soccorsi e la professionalità sono stati «eccellenti», la deputata ha sottolineato «l'urgenza di controlli più severi» perché «si trattava di una carretta del mare, registrata al registro navale ucraino che viaggiava con documenti in regola». Ha chiesto quindi di valutare la possibilità di un'inchiesta tecnica del dopo incidente per determinare cause e responsabilità, ma anche di considerare questo caso all'interno del pacchetto di proposte Erika II «perché davvero si possa dire che vengono controllati i controllori».

Giusto **CATANIA** (GUE/NGL, IT) ha affermato che l'Italia è tornata in primo piano nel dibattito odierno. Dopo i fatti del calciatore Zoro, ha sottolineato che «sporco negro, non è considerata un'offesa». Stigmatizzando come «addirittura un calciatore sia andato sotto la curva inneggiando a simbologie fasciste», il deputato ha sostenuto che le responsabilità politiche «sono evidenti». Tutto

questo, ha spiegato, è «riconcucibile a una responsabilità precisa da parte delle autorità politiche che sempre più tendono a criminalizzare l'immigrazione».

Il deputato ha quindi citato l'esempio - «molto grave» - accaduto di recente: un cittadino marocchino, sospettato di essere in Italia un pericoloso terrorista, dopo essere stato sottoposto a due gradi di giudizio ed essere stato per tutte e due le volte assolto, è stato espulso dal territorio nazionale perché ritenuto pericoloso per la sicurezza nazionale. Giudicando questo fatto «grave», ha aggiunto che non si hanno notizie precise di dove sia finito questo cittadino marocchino e che sembra sia ora detenuto in una prigione marocchina «dove notoriamente non vengono salvaguardati i diritti umani». Ha quindi concluso affermando che i «paesi membri non debbono farsi complici delle torture commesse da paesi terzi».

RISPARMIO ENERGETICO

Tra la crescita mondiale della domanda energetica e l'esaurimento delle risorse, diventa urgente la necessità di risparmiare l'energia. Un passo avanti in questa direzione è stato fatto dal Parlamento che ha confermato il suo accordo con il Consiglio in merito a una direttiva che ha lo scopo di incoraggiare gli Stati membri a economizzare l'energia e a sfruttarla in maniera più efficace sia nelle abitazioni che nel settore pubblico.

Il Parlamento ha fatto propri gli emendamenti di compromesso negoziati con il Consiglio in merito alla proposta di direttiva sull'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici. Agli Stati membri è chiesto di risparmiare, tra il 2008 e il 2017, il 9% dell'energia fornita agli utilizzatori finali e di conferire al settore pubblico un ruolo esemplare. I consumatori dovranno disporre di bollette dettagliate e frequenti per consentire loro di regolare il proprio consumo energetico.

La proposta della Commissione riguarda una nuova direttiva volta ad accrescere l'uso efficiente ed efficace, in termini di costi, dell'energia nell'Unione nonché a favorire misure per l'efficienza energetica e a promuovere il mercato dei servizi energetici. La proposta fissa un quadro composto da definizioni, strumenti, obiettivi metodologici e obblighi comuni, sia per il settore pubblico che per quello privato.

Più in particolare, è definito un obiettivo generale di risparmio energetico nell'uso finale da conseguire nei settori domestico, agricolo, commerciale e pubblico, nonché nei trasporti (esclusi quelli marittimi e aerei) e nell'industria (esclusa quella ad alta intensità energetica). Le forme di energie interessate sono l'elettricità, il gas, il combustibile da riscaldamento e per i mezzi di trasporto. Anche per il settore pubblico sono previste delle misure, tenuto conto del contributo che esso può dare al conseguimento di questo obiettivo complessivo.

Rappresentanti del Parlamento e del Consiglio sono riusciti a definire 49 emendamenti di compromesso - sostenuti da PPE/DE, PSE, Verdi/ALE, GUE/NGL - che, confermati dall'Aula, permettono di chiudere la procedura a questo stadio.

Dal 2008, risparmiare il 9% in nove anni

Il compromesso chiede agli Stati membri di risparmiare il 9% dell'energia fornita agli utilizzatori finali nei nove anni successivi all'entrata in vigore della direttiva, da conseguire tramite servizi energetici e ad altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica. Gli Stati membri dovranno quindi adottare «misure efficaci sotto il profilo costi-benefici, praticabili e ragionevoli, a contribuire al conseguimento di

detto obiettivo». D'altra parte, contrariamente a quanto auspicato dai deputati, tale obiettivo non sarà vincolante.

E' vero però che gli Stati membri dovranno adottare piani pluriennali in materia di efficienza energetica (PAEE) nei quali andranno stabiliti degli obiettivi intermedi e la strategia per realizzarli. Gli obiettivi intermedi dovranno essere realistici e coerenti con l'obiettivo nazionale indicativo globale di risparmio energetico e saranno valutati dalla Commissione.

La direttiva, nei suoi allegati, indica il metodo con cui definire e calcolare gli obiettivi nazionali di risparmio e riporta anche alcuni esempi di misure di miglioramento dell'efficienza energetica ammissibili. E' poi precisato che il risparmio energetico nazionale a fronte dell'obiettivo nazionale indicativo «è misurato a partire dal 2008».

Ruolo esemplare del settore pubblico

Il settore pubblico, come richiesto dai deputati, dovrà dare l'esempio. A tal fine, gli Stati membri dovranno assicurare che esso prenda misure di miglioramento dell'efficienza energetica, privilegiando quelle efficaci sotto il profilo costi-benefici «che generano il maggior risparmio energetico nel minor lasso di tempo». Tali misure saranno adottate al livello nazionale, regionale e/o locale opportuno, sotto forma di iniziative legislative e/o accordi volontari o altri strumenti di effetto equivalente.

Per agevolare tale processo, gli Stati membri saranno tenuti a pubblicare degli orientamenti in materia di efficienza energetica e risparmio energetico, quale possibile criterio di valutazione in sede di aggiudicazione di appalti pubblici. Essi dovranno anche consentire ed agevolare lo scambio di migliori prassi tra gli enti del settore pubblico.

Informazione dei consumatori

Gli Stati membri, inoltre, dovranno garantire un maggiore impegno per promuovere l'efficienza degli usi finali dell'energia e dovranno stabilire condizioni e incentivi adeguati affinché gli operatori del mercato forniscano agli utenti finali informazioni e consulenza sull'efficienza degli usi finali dell'energia. Vi sono anche altri emendamenti di questo genere tesi a garantire una migliore informazione ai consumatori. Questi, ad esempio, potranno disporre di bollette dettagliate, «basate sul consumo effettivo», ed emesse con una frequenza tale da permettere loro di regolare il proprio consumo energetico.

La Commissione, inoltre, dovrà garantire che le informazioni sulle migliori prassi in materia di risparmio energetico negli Stati membri siano scambiate e ampiamente diffuse.

Entrata in vigore e valutazione d'impatto

Il compromesso stabilisce che gli Stati membri dovranno trasporre la direttiva nel diritto nazionale entro due anni, tuttavia è chiesto loro di trasmettere i loro primi piani d'azione alla Commissione non oltre il 30 giugno 2007. Il secondo piano d'azione andrà trasmesso entro il 30 giugno 2011 e il terzo entro il 2014.

Entro due anni dall'entrata in vigore della direttiva, la Commissione pubblicherà una valutazione d'impatto sui costi/benefici «al fine di esaminare i nessi esistenti tra le norme, le regole e le politiche dell'UE e le misure in materia di efficienza degli usi finali di energia».

Link utili

[Commenti della Commissione](#) sulla posizione comune del Consiglio

[Motivazione del Consiglio](#) alla posizione comune

[Posizione comune](#) del Consiglio

[Prima lettura](#) del Parlamento

[Proposta della Commissione](#)

Riferimenti

Mechtild **ROTHE** (PSE, DE)

Raccomandazione per la seconda lettura relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio

Procedura: Codecisione, seconda lettura

Dibattito: 12.12.2005

Votazione: 13.12.2005

AMBIENTE

Le migliaia di tonnellate di batterie e di accumulatori esauriti che ogni anno sono rilasciati nell'ambiente danneggiano la natura e la salute umana. Questi prodotti, infatti, contengono sostanze pericolose come il mercurio, il piombo e il cadmio. Il Parlamento chiede una legislazione europea più severa e che incentivi la raccolta e il riciclaggio di questi prodotti. I consumatori devono essere debitamente informati.

La necessità di adottare emendamenti a maggioranza assoluta ha attenuato le divergenze emerse in occasione del voto in commissione parlamentare tra i deputati e il Consiglio. Talvolta, è stata l'assenza di identità di vedute in seno agli stessi gruppi politici su talune questioni che ha reso molto difficile il raggiungimento della maggioranza richiesta. Nella relazione approvata dall'Aula, tuttavia, restano alcuni elementi che, se non accettati dagli Stati membri, potrebbero comportare il ricorso alla procedura di conciliazione.

Per i deputati, l'obiettivo della direttiva dev'essere «in via prioritaria» la prevenzione dell'uso dei metalli pesanti nelle pile e negli accumulatori nonché la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento di tutti i rifiuti di pile e accumulatori. Essa, inoltre, deve essere tesa a migliorare l'efficienza ambientale delle pile e degli accumulatori nonché delle attività di tutti gli operatori che intervengono nel ciclo di vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, quali produttori, distributori e consumatori, e in particolare degli operatori che partecipano direttamente al trattamento dei rifiuti di pile e accumulatori.

In quest'ottica, il Parlamento chiede agli Stati membri di promuovere la ricerca e incoraggiare i produttori a migliorare l'efficienza ambientale complessiva delle pile e degli accumulatori lungo l'intero ciclo di vita. Dovrebbero anche favorire lo sviluppo e la commercializzazione di pile e accumulatori contenenti minori quantità di sostanze pericolose ovvero contenenti sostanze meno inquinanti, in particolare in sostituzione del mercurio, del cadmio e del piombo.

Incentivare la raccolta

Approvando un emendamento proposto dalla commissione ambiente, il Parlamento chiede agli Stati membri di adottare le misure necessarie «per promuovere al massimo la raccolta differenziata di rifiuti di pile e accumulatori» e «per evitare lo smaltimento finale dei rifiuti» di questi prodotti, «così da realizzare il massimo riciclaggio possibile». Tuttavia, l'Aula non ha raccolto sufficienti suffragi per sostenere gli obiettivi di raccolta più ambiziosi proposti dalla commissione parlamentare e, pertanto, sono confermati quelli stabiliti dalla posizione comune del Consiglio: 25% in sei anni dall'entrata in vigore della direttiva e 45% entro dieci anni (il progetto di relazione proponeva, rispettivamente, 40 e 60%).

Con "tasso di raccolta" per un determinato Stato membro in un determinato anno civile, si intende la percentuale ottenuta dividendo il peso dei rifiuti di pile e accumulatori portatili raccolti in detto anno civile per le vendite annuali medie, in peso, di pile e accumulatori portatili immessi in commercio in detto Stato membro nel corso di tale anno civile e dei due anni civili precedenti.

Il Parlamento, inoltre, ha inserito una disposizione con la quale si impone agli Stati membri di provvedere affinché i distributori siano tenuti a riprendere gratuitamente dagli utilizzatori finali le pile portatili usate.

Ai governi, inoltre, è consentito di ricorrere a strumenti economici, come aliquote d'imposta differenziate, per promuovere la raccolta di rifiuti di pile e accumulatori contenenti meno sostanze inquinanti. In proposito, tuttavia, i deputati insistono affinché tali disposizioni non violino le norme del mercato interno né distorcano la concorrenza. Chiedono inoltre che le parti interessate siano consultate prima dell'introduzione di siffatti provvedimenti.

Divieti limitati

Deputati e Consiglio auspicano entrambi l'eliminazione delle batterie e degli accumulatori che contengono più dello 0,005% di mercurio (rispetto al peso totale) e 0,002% di cadmio, due sostanze altamente tossiche. Gli emendamenti presentati per bandire anche le batterie che contengono più dello 0,004% di piombo non hanno però raccolto la maggioranza necessaria.

D'altra parte, gli Stati membri dovranno provvedere affinché le pile e gli accumulatori possano essere incorporati in apparecchi «soltanto se facilmente rimovibili da parte del consumatore, una volta usati». Tutti gli apparecchi in cui sono incorporati pile o accumulatori, inoltre, dovrebbero essere accompagnati da istruzioni che indicano come rimuovere senza pericolo tali pile o accumulatori.

L'auspicio è che, con tali misure, le pile non siano buttate nella spazzatura assieme agli apparecchi. Tale disposizione, tuttavia, prevede talune eccezioni (apparecchi scientifici e professionali, congegni medici, ecc.).

Trattamento e riciclaggio

Il Parlamento, confermando quando chiesto in prima lettura, suggerisce obiettivi concreti per il riciclaggio: una volta raccolte, le batterie al piombo dovrebbero essere riciclate al 65% e quelle al nichel-cadmio al 75%. I prodotti pericolosi così raccolti potranno quindi essere reintrodotti nei processi di fabbricazione oppure stoccati in depositi concepiti per evitare qualsiasi contaminazione dell'ambiente. Per tutti gli altri tipi di batterie, il volume del riciclaggio dovrebbe essere pari al 55% (contro il 50% avanzato dal Consiglio).

Le efficienze minime di riciclaggio proposte devono essere valutate periodicamente e adeguate alla migliore tecnologia disponibile e al progresso tecnico e scientifico. In proposito, un emendamento

chiede agli Stati membri di promuovere «lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e di trattamento e la ricerca di metodi di riciclaggio ecocompatibili e con un buon rapporto costi/efficacia per tutti i tipi di pile e di accumulatori».

Finanziamento

Il Parlamento considera che i produttori dovrebbero finanziare i costi derivanti dalla raccolta, dal trattamento e dal riciclaggio, compreso quelli sostenuti per campagne pubbliche d'informazione su tali questioni. Anche i costi di raccolta, trattamento, riciclaggio e smaltimento ecologicamente corretto dei rifiuti di pile e accumulatori immessi in commercio prima dell'entrata in vigore della presente direttiva ("rifiuti storici") sono a carico dei produttori. Inoltre, i deputati hanno soppresso il riferimento alle norme "de minimis" per evitare che i produttori, anche più piccoli, si sottraggano alle loro responsabilità.

Informazione e etichettatura

Un emendamento alla posizione comune del Consiglio chiede agli Stati membri di garantire che i distributori di pile o accumulatori portatili informino gli utilizzatori finali della possibilità di lasciare le pile o gli accumulatori portatili esauriti presso i loro punti vendita. Inoltre, dovranno assicurare che la capacità di tutte le pile, gli accumulatori e i pacchi batterie sia indicata su di essi in modo visibile, leggibile e indelebile.

Link utili

[Commenti](#) della Commissione alla posizione comune

[Posizione comune](#) del Consiglio

[Prima lettura](#) del Parlamento

[Proposta](#) della Commissione

Consorzio Obbligatorio per le Batterie al Piombo Esauste e i Rifiuti Piombosi ([COBAT](#))

Riferimenti

Hans BLOKLAND (IND/DEM, NL)

Raccomandazione per la seconda lettura relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE

Procedura: Codecisione, seconda lettura

Dibattito: 12.12.2005

Votazione: 13.12.2005

Il Parlamento chiede una riforma della base imponibile sulle società europee per assicurare la parità di trattamento tra imprese, la semplificazione amministrativa e la riduzione dei costi nonché per favorire maggiori investimenti, competitività, crescita e nuova occupazione. E' sostenuta l'instaurazione di una base imponibile comune consolidata a livello europeo per le grandi società e l'applicazione sperimentale e ponderata del sistema della "tassazione dello Stato di residenza" alle PMI.

Adottata con 392 voti favorevoli, 121 contrari e 89 astensioni, la relazione di Pier Luigi **BERSANI** (PSE, IT) constata che le imprese europee attive nel mercato interno sono intralciate da ostacoli fiscali, da problemi di doppia imposizione e da elevati costi di conformità quando investono o operano all'interno di un altro Stato membro. D'altra parte, è evidenziato come gli ostacoli posti dalla grande diversità delle basi imponibili applicate a livello nazionale alle imprese che hanno attività transfrontaliere nell'Unione europea, si ripercuotano negativamente sulla crescita economica e sulla competitività delle imprese, sia nel mercato interno che sul mercato internazionale.

I deputati, pertanto, ribadiscono che occorre una più stretta cooperazione tra gli Stati membri in tema di basi imponibili delle società per eliminare gli ostacoli fiscali legati a problematiche specifiche quali la compensazione transfrontaliera dei profitti e delle perdite, la fissazione dei prezzi di trasferimento ai fini fiscali, le operazioni di fusione ed acquisizione, le operazioni transfrontaliere di ristrutturazione e il pagamento dei dividendi tra società consociate.

E' inoltre affermata la necessità di una riforma della base dell'imposta sulle società per le quelle operanti nel mercato interno per far progredire la nuova strategia di Lisbona, così da assicurare la parità di trattamento tra imprese, la semplificazione amministrativa e la riduzione dei costi e favorire maggiori investimenti, competitività delle imprese, crescita e creazione di occupazione.

In tale contesto, il Parlamento accoglie positivamente le nuove proposte della Commissione riguardanti l'instaurazione di una base imponibile comune consolidata a livello europeo per le grandi società e l'applicazione sperimentale e ponderata del sistema della "tassazione dello Stato di residenza" alle PMI. D'altra parte, tuttavia, si rammarica che alcuni Stati membri ancora si oppongano alla necessità di una maggiore cooperazione in materia fiscale.

Una base imponibile comune consolidata per le società a livello europeo

I deputati sottolineano l'importanza di adottare una base imponibile comune consolidata «che risponda alle esigenze di maggiore integrazione del mercato interno» ed appoggiano la proposta della Commissione. Si dicono inoltre convinti che l'introduzione di una base imponibile comune consolidata per le società stabilite sul territorio di almeno due Stati membri - che permetta di determinare il reddito imponibile secondo un insieme di regole comuni definite a livello europeo applicabili al singolo gruppo societario - «costituisca la soluzione migliore per affrontare efficacemente gli ostacoli fiscali posti alle attività transfrontaliere delle imprese».

L'introduzione di una base imponibile comune consolidata, è poi ribadito, non pregiudica in alcun modo le prerogative fondamentali degli Stati membri in materia fiscale, e in particolare il loro diritto a fissare le aliquote delle imposte societarie nazionali. Tuttavia, i deputati ritengono che l'armonizzazione delle basi imponibili delle società «creerà le premesse per politiche pubbliche e fiscali più trasparenti e consentirà un utilizzo ottimale dei capitali, favorendo in tal modo la realizzazione degli obiettivi di Lisbona».

In effetti, a loro parere, tale armonizzazione consentirebbe l'eliminazione delle barriere poste dai diversi regimi fiscali nazionali, la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri burocratici e dei costi di conformità, la creazione di condizioni comuni e di parità di trattamento per le società che hanno sedi in diversi Stati membri e l'eliminazione dei problemi speculari della doppia tassazione e dell'evasione fiscale.

Il modo migliore per giungere alla creazione di una base imponibile comune consolidata a livello europeo, per i deputati, è la definizione di un quadro di norme comuni per mezzo di un regolamento che preveda l'elaborazione di un metodo di consolidamento, nonché di un meccanismo di ripartizione, tra gli Stati membri interessati, della base imponibile, che permettano alle società di compensare e consolidare globalmente i profitti e le perdite a livello di tutta l'Unione europea. Altrimenti, è proposto di ricorrere al meccanismo della cooperazione rafforzata per consentire alla grande maggioranza dei paesi europei di progredire in questo campo, offrendo agli altri Stati membri la possibilità di parteciparvi in una fase successiva.

Il Parlamento preconizza «un approccio graduale». In un primo tempo si tratterebbe di introdurre una base imponibile comune consolidata facoltativa, che lasci alle imprese la scelta tra le basi imponibili nazionali esistenti e la base imponibile a livello europeo. In seguito si procederebbe ad una valutazione finalizzata a vagliare l'opportunità di un passaggio ad una base imponibile comune consolidata obbligatoria.

La legislazione europea in materia, per i deputati, dovrebbe quanto meno definire i principi fiscali comuni di riferimento a livello europeo, l'insieme delle norme e dei meccanismi necessari alla definizione di una base imponibile comune europea, le norme relative alla modalità di realizzazione del consolidamento dei gruppi societari, i principi contabili sottostanti la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali, il meccanismo di ripartizione del gettito fiscale derivante dalla base imponibile comune consolidata adottata dai gruppi societari tra gli Stati membri interessati.

L'Aula ha tuttavia soppresso il paragrafo con il quale la commissione per i problemi economici e monetari esortava la Commissione e gli Stati membri a far sì che i tempi necessari al raggiungimento di un accordo tecnico e politico per l'introduzione della base imponibile comune consolidata fossero «stringenti e finalizzati all'obiettivo di avere una proposta legislativa da parte della Commissione entro il 2007».

Il sistema della tassazione dello Stato di residenza per le PMI

Il Parlamento constata che le PMI «non riescono a godere pienamente dei vantaggi derivanti dal mercato interno» e che il loro potenziale di crescita «si scontra con gli ostacoli derivanti dalla complessità amministrativa e dagli elevati costi di conformità dei diversi sistemi fiscali nazionali» che incidono proporzionalmente in modo molto maggiore sulle PMI che sulle grandi imprese. Pertanto, i deputati ritengono che si possa giungere ad una notevole semplificazione attraverso l'applicazione del sistema della tassazione dello Stato di residenza, con riserva della conclusione di accordi bilaterali o multilaterali tra gli Stati membri che affrontino tutte le questioni tecniche e instaurino un meccanismo di ripartizione del gettito fiscale tra le varie amministrazioni fiscali nazionali interessate onde evitare una concorrenza fiscale dannosa.

I deputati, inoltre, sostengono la proposta della Commissione concernente l'azione pilota basata su questo sistema, che dà la possibilità alle PMI di calcolare l'utile imponibile della società madre e di tutte le filiali e controllate stabilite in altri Stati membri partecipanti al progetto, applicando le norme fiscali vigenti nel suo Stato di residenza. D'altra parte, deplorano che gli Stati membri «non manifestino il dovuto interesse ed impegno» per l'eliminazione degli ostacoli fiscali alle attività delle PMI e non si attivino per la messa in opera dell'azione pilota proposta dalla Commissione. Pertanto, li esortano, in particolare quelli con regioni transfrontaliere integrate economicamente, ad aderire all'azione pilota fornendo così esperienze utili e riproducibili.

Riferimenti

Pier Luigi **BERSANI** (PSE, IT)

Relazione su "Regime fiscale delle imprese nell'Unione europea: una base imponibile comune consolidata per le società"

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 12.12.2005

Votazione: 13.12.2005

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 44/p

14 dicembre 2005

Selezione di richieste di partenariato

ICT

OPPORTUNITA' DI COLLABORAZIONE NEL SETTORE DELLA RICERCA APPLICATA ALLE RETI DI COMUNICAZIONE MOBILE

(Università di Oulu, Finlandia)

Dear Researchers,

Greetings from Finland! Our ICT-business research group in Oulu Southern Institute, Oulu University, is currently looking for European research partner in area of telecommunications/business research. They will apply for funding with Tekes, the National Technology Agency of Finland, which has started a technology programme– Converging Networks 2005-2010. If you are interested in any of the following research topics, please contact our ICT-business research director Jouko Selkälä (jouko.selkala@oulu.fi) for further information. Or if you know someone else who might be interested, please feel free to pass Jouko's details to them.

Our possible research approaches:

- Development of the technologies of mobile networks (technology research)
- How this technological development has affected the actions of the users of these mobile networks (usability/user research)
- How this technological development has changed the type of usage of the mobile networks (computational/statistics research)
- How the development of broadband technologies (Skype, net tv, etc.) affects the business of teleoperators (business research)
- Predicting changes in telecommunications business models and in value chain? (business research)

CREADIS – Oulu Southern Business of Information Industry

Mr. Jouko Selkälä MSc (eng)
Research Director, University of Oulu
Tel. +358 40 849 6674
E-mail. jouko.selkala@oulu.fi

ISTRUZIONE

LEONARDO DA VINCI - PROGETTO STEP ONE

(Dackeskolan, Mjölby, Svezia dell'Est)

Dear Colleagues,

Please find attached a project description from Dackeskolan, a vocational training school in Mjölby, eastern part of Sweden. The school is looking for partners for a project within the Leonardo da Vinci Mobility program. The project focuses on work-linked training and competence development. Possible partners could be training institutions and/or companies within the hotel & restaurant, auto mechanic and goldsmith industries.

Deadline for sending in applications is 10 February 2006. More information about the project can be found in the attached document. If you are interested in getting involved in the project please contact directly:

Göran Skyllmark

goran.skyllmark@mjolby.se

Telephone number: +46 (0)142-853 47

Fax: +46 (0) 142-146 46

It would be most appreciated if you could forward this information to people within your region that could be interested in co-operation in this area.

Best regards,

Veronika Aspengren

Veronika Aspengren

East Sweden EU office

Information Officer

Phone: +32 (0)2 235 00 11

Fax: +32 (0)2 230 90 87

.....

Project description

Organization: Dackeskolan, Mjölby kommun

Contact person: Göran Skyllmark
E-mail: goran.skyllmark@mjolby.se
Telephone number: +46 (0)142-853 47
Fax: +46 (0) 142-146 46

**Project title:
STEP One**

Dackeskolan, Mjölby in eastern part of Sweden 3 hours south of Stockholm is a vocational training school.

We are looking for partner within Leonardo da Vinci mobility project deadline 10 February 2006

Goal

To seek partners, within the European Union and candidate countries, for a work-linked training and competence development program. Dackeskolan aims to seek cooperation between work-linked training institutions and/or companies within the hotel & restaurant, auto mechanic, and goldsmith industries.

We at Dackeskolan will be seeking co-funding through the European Unions Leonardo da Vinci fund year 2005-2007.

Dackeskolan has seven national vocational programs: Construction, Auto Mechanics, Hotel and Restaurant, Industry, Electrical, Arts & Crafts that consist of two separate entities Goldsmith and Wood (furniture). The school is made up of approximately 380 students and 50 staff members.

Dackeskolan has participated in several international projects and events. During the years 2002 through 2003, Dackeskolan took active participation in two Leonardo da Vinci funded projects. With participation of a local secondary school and representatives of the business community from the city of Bad Bramstedt, Germany, Dackeskolan organized a study visit for 20 Swedish students and a work training placement program for 12 students.

The Hotel and Restaurant program at Dackeskolan is the program with most international experience and contacts. The HR-program has participated in different international culinary competitions, mainly in Italy. The restaurant program at Dackeskolan has had a successful work training programs abroad, with the latest work place project taking place in the Swedish owned and well known restaurant New York City, Akvavit.

Today, the school has taken the step forward and creating an international group, consisting of teacher and staff, with the aim of coordinating and developing Dackeskolans international contacts and works. Dackeskolan international plans are the following:

- 1) Every student in the second level will have the opportunity and possibility of participating a educational visit abroad.
- 2) Students in the second level commence a project with students in one or several schools abroad, which continues and finalizes in the third level.
- 3) Third year students have the possibility of doing their workplace training abroad.

If you and your organization find us as a worthy potential partner, you are welcome to contact us for more information about an eventual partnership agreement and us.

We look forward in hearing from you.

Göran Skyllmark

ISTRUZIONE

COMENIUS - PROGETTO HELLO EUROPE!

(Västra Husby, Svezia dell'Est)

Dear Colleagues,

Please find attached a project description from Västra Husby preschool, eastern part of Sweden. The school is looking for project partners for a school development project within the Comenius programme.

Västra Husby preschool is situated in the rural area 200 km south of Stockholm in Sweden. In the preschool 14 persons are employed to work with about 61 children, age 1-5 years. The theme for the project is "language development". The main language for communication will be English.

More information about the project can be found in the attached document. If you are interested in getting involved in the project please contact directly:

sofi.karlsson@soderkoping.se vastrahusby.forskola@soderkoping.se or
katarina.ortheden@soderkoping.se

It would be most appreciated if you could forward this information to people within your region that could be interested in co-operation in this area.

Best regards,

Veronika Aspengren

Veronika Aspengren
East Sweden EU office
Information Officer
Phone: +32 (0)2 235 00 11
Fax: +32 (0)2 230 90 87

Hello Europe!

Västra Husby pre-school is seated in a rural area 20 swedish miles south of Stockholm with children from a large geographic area and social stability.

In the pre-school works 14 persons with about 61 children, the age is 1-5 years.

We are now locking for projectpartners for a school development procect/Comenius from other countries in Europe. English is the main language for communication.

A short project description

Suggested project name: Itzy bitzy spider

Theme: Language development

Aims: To compare similarities/differences in the work with language development. Methods and contains.

To improve the quality of the pre-schools pedagogical content.

To broaden, expand and develop interest in working with language development.

To protect our own language and cultural heritage, and to create a interest for other languages and cultures.

To increase the awareness of similarities and differences between various regions within the European Union, regarding fundamental conditions, ways of thinking and values in pre-schools.

To raise the quality level of written documentation made in the native language as well as in a foreign one, mostly English

If this sounds interesting please contact us by mail: sofi.karlsson@soderkoping.se or vastrahusby.forskola@soderkoping.se or katarina.ortheden@soderkoping.se

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PRO-INNO

(Agenzia per l'Innovazione della Navarra - Spagna)

Dear Sir / Madam,

Our client, the Navarre Innovation Agency (ANAIN), is interested in taking part in projects of the next PRO-INNO calls of proposals.

ANAIN is a public society of the Government of Navarre (Spain), which is the responsible entity for managing the innovation politics in the region:

- Technological Plan of Navarre
- Assistance to the companies for the development of R&D+i projects
- Promotion and participation in regional clusters about: biomedicine, agroindustry, renewable energies, ICT, automotion, nanotechnology.
- Interregional cooperation

The main objective of the agency is to promote the qualitative and quantitative increase of the innovation, in order to improve the business competitiveness, the creation of employment and the administration services.

Its homepage: www.anain.com

If you are going to present a proposal in the next PRO-INNO call, we would be grateful if you could send us a summary of the project.

We compromise to answer as soon as possible and to collaborate, if you want, in the development of the proposal.

Please, do not deter you to contact us for any further question.

Best regards,

Marta López de Goikoetxea
Project Technician
C/ Zabalgaina, 3, oficinas 4 y 5
31180 Zizur Mayor (NAVARRA) SPAIN
mlgoikoetxea@iniciativas-innovadoras.com

PROGETTO INFRASTRUTTURALE NEL SETTORE ICT

(Provincia di Bacau - Romania)

Dear Sir/Madam,

We are pleased to present you a partnership proposal concerning an IT infrastructure being currently developed in Bacau county, Romania. The project is co-financed through European pre-accession funding. We are looking for potential partners from European Union countries, both from public and from private sector.

Project description:

THE HIT INDUSTRIAL PARK is an infrastructure project which is addressed to the companies developing activities in the IT&C domain, such as production and / or services.

The project is promoted by the BACAU County Council, as part of the 2000 PHARE Program. The project is about 8 million euro worth, mainly financed by EU pre-accession funding, together with county council and central government. The site has been recently opened in the presence of the representatives of the EU in Romania.

The location of the HIT INDUSTRIAL PARK is Hemeiusi village, Bacau County, Romania.

Objectives:

- support and stimulate the activity of the companies from the IT&C domain
- development of an alternative, long-term viable, performing, competitive and non-polluting industry in the region
- setting-up an infrastructure as a Business Park

Approximately 600 working places will be created, out of which about 200 will be new ones.

The Park Management is dealt by a trading company, who has as unique purpose of its activity the “administration of the industrial parks”. The administration company is called SC PARC INDUSTRIAL HIT SRL (LTD), owned by Bacau County Council and Hemeiusi Local Council.

The total area of the park (in the 1st stage) is 10, 85 hectares, out of which 4, 06 hectares are allotted to the built-up area. Other 50 hectares are available for second stage of development.

Please find attached a power-point presentation of the project and the main data of our county.

We would much appreciate your attention and co-operation. For any information, do not hesitate to contact us.

Sincerely yours,

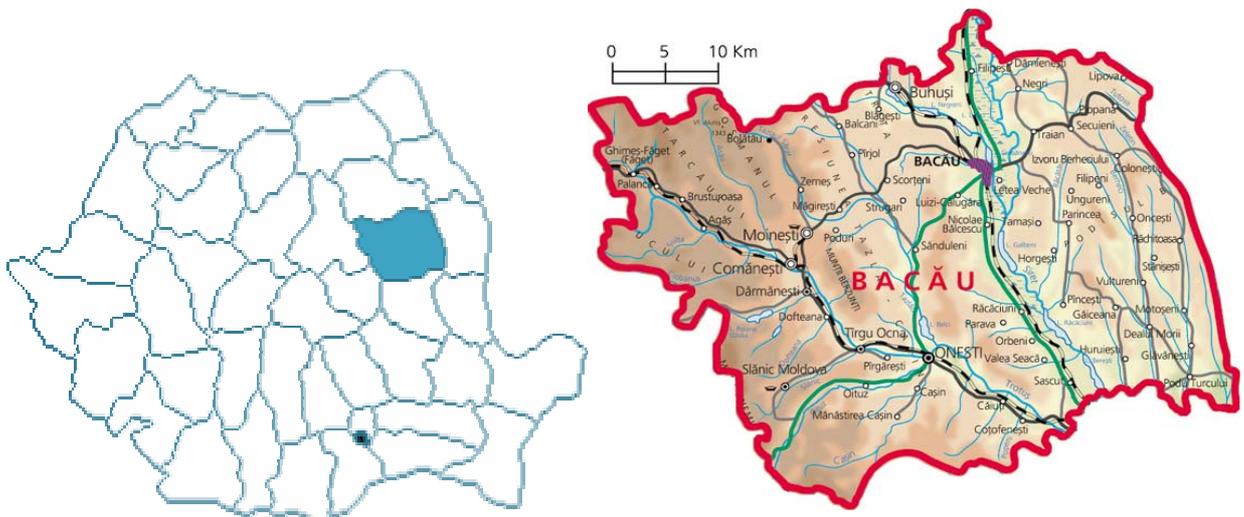
Bogdan SETO
Expert, Unity for Project Implementation
Bacau County Council

Phone: + 40 729 292 160/ + 40 740 877 712

E-mail: bogdanseto@yahoo.com

BACAU COUNTY

Main data



Geographical location:

County residence: Bacau (175.000 inhabitants)

Surface: 6620 square km (42.2% forests and 55% are farming fields)

Population: total: 708.751 inhabitants, (urban: 327.491, rural: 381.332)

General characteristics: 8 urban communities and 84 rural.

Economic Activities:

Industries:

Bacau County is from this point of view the **6th county of Romania**, realizing **4.2%** of the national industrial production.

Main fields: synthetic rubber, sulphurous acid, timber, paper, caustic soda, fertilizers, gasoline, Diesel oil, fuel oil and wool texture.

Agriculture: total surface 321.292 ha: 183.950 ha farming fields, 7.813 ha vineyards, 3.790 ha orchards and 125.739 ha meadows. Forestry area: 275.500 ha.

Services: Hotels and restaurants services: 51%, transport services: 18,5%, postal and telecommunication services:13,4%, auto repairing services:8,1%.

Road network: public roads = 3205 km, 445 km = national roads, railways = 260 km.

FP6-2005-INNOV-9-STRAND-2

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

(Fondazione Funditec, Barcellona - Spagna)

Dear Colleague,

We get in contact with you in reference with the European call FP6-2005-INNOV-9-Strand-2.

Our organization FUNDITEC is a non profit Foundation located in Terrassa (Barcelona, Spain). FUNDITEC develops Innovative initiatives and programs in different ambits, focussing on Research and Innovation and Technology Transfer, both at local and regional level.

In the mentioned ambits, we are representative of relevant stakeholders both at local and regional level, involved in the design, management and implementation of policies and tools to support Innovation and Technology Transfer.

At local level, we collaborate with public and private bodies:

- the Municipality of Terrassa
- the Polytechnic University of Catalonia (UPC)
- Technological and Innovation Centres
- Chamber of Commerce of Terrassa and CECOT (Association of Entrepreneurs)

At regional level, we collaborate with:

- the Regional Government of Catalonia (with CIDEM, Center for Innovation and Industrial Development, and with the Department of Economical Promotion)

- Universities (Polytechnic University of Catalonia, UPC)
- Technological and Innovation Centres
- Chamber of Commerce of Barcelona

The subject of FP6-2005-INNOV-9-Strand-2 call is very interesting and strategic for our organization and we are very interested to participate in the initiatives and proposals that are going to be presented to this call.

We were wondering if your organization is planning to participate and in this case if you think that the profile of our Foundation FUNDITEC could be the adequate to collaborate in a proposal.

Please do not hesitate in contacting us for any further information you may need about our organization and activities,

Thank you in advance for your collaboration, and we wait for your comments

Best regards,

Aliye Ceren Tan
EU projects

FUNDITEC

Mare de Deu dels Angels 195
08221 Terrassa, Barcelona (Spain)
tel: +34 93 733 63 58
fax: +34 902 930 180
<http://www.funditec.es>

FONDO SOCIALE EUROPEO - ART. 6

“CICLO ALIMENTARE INNOVATIVO”

(Istituto di ricerca MTT Agrifood - Finlandia)

Dear colleagues,

Please find enclosed a partner search for the ESF Article 6 Programme for a project with the title “Innovative food chain”.

The objective for the project is to create a new model in support of innovations and technology transfer in the food chain.

Key words:

Public-private partnership, systemic exchange of information, exchange of good practice on existing programmes

Actions:

1. Preparation of the joint transnational innovation network and programme for the technology transfer in the food chain focused on following main issues:
 - bioactive compounds developed from plant and animal based raw materials
 - innovative products developed from food industry waste materials
 - electronic solutions for the control of food and environmental processes
2. Identification of best practices for the cooperation between food & environment research and the enterprises.
3. Identification of best practices among the regional actors of innovation process.

Provisional project consortium:

MTT Agrifood Research Finland
Häme Polytechnic, University of Applied Science, Finland
Häme Regional Council, Finland
Agropolis Ltd., Finland
Umeå University, Sweden
Poznan Science and Technology Park, Poland

Financing:

Call: FP 6, The PRO INNO Europe Initiative: Strand 1:INNO-Nets, open call
Deadline for submission: 5.1.2006
Pre-proposal: up to 14.12.2005
Instrument: Specific Support Actions (SSA)
Budget: 200 000 € (100 % EU contribution)

Duration of the SSA project: 12 months, approximately July 2006 onwards

Further possibilities: From SSA to a Coordination Actions (CA) project (2007-2009)

For further details on the project and to express an interest in collaborating please contact: Juha Pirkkamaa (Mr) Senior Marketing Manager Agropolis Science Park Agropolis Ltd. FIN-31600 Jokioinen, Finland Tel. + 358 3 41 861, GSM + 358 40 580 3692, Fax +358 3 4186 7382 juha.pirkkamaa@agropolis.fi, www.agropolis.fi

**VI° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO
AUDIOVISIVI E MULTIMEDIA INNOVATIVI**

(Quomusic Digital - Spagna)

SCADENZA : 20 DICEMBRE 2005

Dear colleagues,

QUOmusic Digital (www.quomusic.com) is a company offering professional services for musicians and musical institutions by the development of on-line technologies adapted to musical necessities (e-learning courses, on-line services for musicians, websites creation, etc)

QUOmusic Digital is looking for projects **to collaborate as partner** in the frame of the Call 41 of the IST Priority (Networked Audio Visual Systems and Home Platforms - http://fp6.cordis.lu/index.cfm?fuseaction=UserSite.FP6DetailsCallPage&call_id=260# -). The objective of our participation would focus on innovative audio-visual and multimedia data handling from the content producer to the content consumer.

The deadline for submissions ends on the 20th of december, so we would be very interested in collaborate in case there is any institution, association, etc. submitting a proposal with the same characteristics.

We are also highly interested in contact with other institutions (conservatories, music associations, universities, etc) submitting projects to this or other calls for proposals, referred to this music education, e-learning and musicians networks.

Please do not hesitate in contact us for more details concerning our services, and feel free to disseminate this information to people interested in your own region.

Thank you in advance for your collaboration

Best Regards,
Sergio Blardony

Contact details:
SERGIO BLARDONY
Project manager
QUOmusic Digital S.L. C/ Alcalá 319, 28027
Madrid - Spain
E-mail: sblardony@quomusic.com.

.....

QUOmusic Digital

Created in 2000, **QUOmusic Digital** (www.quomusic.com) is a company offering professional services for musicians and musical institutions by the development of on-line technologies adapted to musical necessities (e-learning courses, on-line services for musicians, websites creation, etc)

Our experience in these hi-tech and e-learning areas, has been developed through different projects, as follows:

- **Conservatorio Virtual** (www.conservatoriovirtual.com): launched in 2001, is an educational website which offers 22 specialized courses related to different music styles, as flamenco and ancient Spanish music; different instruments (saxophone, violin, classic guitar, etc); e-learning courses for teachers, composition, film music, etc.
- **Sul Ponticello** (www.sulponticello.com): is an specialized on-line review about musical studies which main objective is the exchange of different views of musicians and researchers from others countries.
- Other Virtual projects for professionals and institutions dealing with musical education: www.aulastudio.com; www.musicalia.com; and others website projects for musicians: www.trioarbos.com; www.josetxosilguero.com; www.josedeeusebio.com, etc.

QUOmusic Digital is looking for projects **to collaborate as partner** in the frame of the Call 41 of the IST Priority (Networked Audio Visual Systems and Home Platforms - http://fp6.cordis.lu/index.cfm?fuseaction=UserSite.FP6DetailsCallPage&call_id=260# -). The objective of our participation would focus on innovative audio-visual and multimedia data handling from the content producer to the content consumer.

We are also highly interested in contact with other institutions (conservatories, music associations, universities, etc) submitting projects to this or other calls for proposals, referred to this music education, e-learning and musicians networks.

Please do not hesitate in contact us for more details concerning our services, and feel free to disseminate this information to people interested in your own region.

Thank you in advance for your collaboration

Best Regards,
Sergio Blardony

Contact details:
SERGIO BLARDONY
Project manager
QUOmusic Digital S.L. C/ Alcalá 319, 28027
Madrid – Spain
E-mail: sblardony@quomusic.com

PROGRAMMA AGIS

PREVENZIONE DELLA VIOLENZA GIOVANILE NELLE SCUOLE

(Regione di Valencia - Spagna)

SCADENZA : 27 GENNAIO 2006

Dear Sir or Madam,

At the Regional Office of Valencia in Brussels we are promoting a partner search according to the Program AGIS. In the attachment you will find a brief description of the Project.

Should you be interested please contact:

Helena Crénier Romano
Diputación de Alicante
Coordinator of European Projects
Gabinete de Presidencia
Tel. +34 965988980 Ext. 5254
Fax: +34 965132379
helena.crenier@ladipu.com

The deadline for the submitting of the projects is next 27th of January. Therefore, we will appreciate if you contact her at your earliest convenience showing your interest in being part of the Consortium.

I hope you find interesting this partner search and I would be very grateful if you could disseminate this information among those you consider can be interested.

I would like to thank you in advanced for your collaboration.

Yours Faithful,

María José Palanca Juan

Àrea de Projectes Europeus
Fundació Comunitat Valenciana - Regió Europea

Rue de la Loi 227 / 227 Wetstraat
B-1040 Bruxelles / Brussel
Tel (direct): +32 2 282 41 68 / extension 22173
Tel (general): +32 2 282 41 60
Fax: +32 2 282 41 61
palanca_mar@gva.es
www.uegva.info

.....
Programme: AGIS

Deadline: 27th January 2006

Project: prevention of juvenile violence at school

Description of the Project:

Dissemination of the results of the materials from investigations carried out during the framework of two Hippocrates projects (2001-2002, 2002-2003) and the present Agis project about prevention of juvenile violence at school giving a global answer focused to promote the development of the personal relations and the training for the cohabitation.

Dissemination will be downloaded on the web, organization of seminars and info days in the partners countries of the project, CDrom, posters and panels.

Realization of a Pilot Intervention in a village of Alicante province: San Juan de Alicante by the professional network from sanitary, education, police and justice collectives.

Duration: 2 years.

Starting date of the project: 15/10/2006

Ending date of the project: 15/10/2008

Members of the project:

- Diputación de Alicante – Family Care Service, coordinator.
- Partners:
- Asociación Timoneda d'Alacant: Teacher Association.
- Asociación AYO: Police Association.
- Asociación Dones i Comunicació d'Alacant: Association of women journalists.
- Societat Valenciana de Medicina de Família i Comunitaria (SVMFiC) - Valencian Association of Family and Community Medicine
- Universidade Autonoma de Lisboa: Department of Psychology and Family Therapy - Portugal
- Association Papadia: Rumania
- Region West Sweden - Sweden

Partners research:

- *Police*
- Justice.
- Countries: All the state members and applicants.

Total budget estimated:

300.000 Euros.

Grant requested from E.C. 70%: 210.000 Euros.

Financial contribution from applicant and project partners: 90.000 Euros.

- Diputación de Alicante: 60.000 Euros.

- Other partners: 30.000 Euros.

Contact Person:

Helena Crénier Romano
Diputación de Alicante
Coordinator of European Projects
Gabinete de Presidencia
Tel. +34 965988980 Ext. 5254
Fax: +34 965132379
helena.crenier@ladipu.com

VI° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

**AVVICINARE LA RICERCA ALLA SOCIETA' - PROMUOVERE LA SCIENZA E LA
CULTURA SCIENTIFICA**

(Società I.P.E.P., Liegi - Belgio)

Dear Colleagues,

I am pleased to present you a partnership proposal

We are very interested by the FP6 "Bringing research closer to society; Promoting science and scientific culture"

We would like to contact partners interested to build a project of communication in touch with these subjects. http://fp6.cordis.lu/index.cfm?fuseaction=UserSite.FP6DetailsCallPage&call_id=264

The I.P.E.P.s.a . company, located in Liège (Belgium), consultancy firm in communication is created in 1984. She quickly became a partner advice and operational in practically all the sectors and essentially in the economic and institutional domains.

From 1997, the company produces broadcast programs for the television: "Toi , mon toit" and "Objectif PME"

"Objectif PME" was the first broadcast magazine of television on the RTBF dedicated completely to the life of small and medium-sized firms.

At the end of 2004, I.P.E.P.s.a. acquires the activities of Gérard&Associés.s.a, company created in 1982 and specialized in the conception, the writing, the realization and the broadcasting production. The acquisition concerns the clientele and the extraordinary bank of images but also co-workers' network which contributed to the quality image of Gérard&Associés.

Today,the company develops its activity on three main directions:

- Communication consultancy
- Audiovisual productions for companies and institutions
- Productions TV

Contact point

Francis COLLET
Administrateur délégué
I.P.E.P.s.a.production
Communication audiovisuelle
Centre d'Affaires Dony
Rue de Chênée, 53
B-4031 Liège Belgium

T +32(0)4 361 10 61

F +32(0)4 361 10 62

M +32(0)475 53 78 32

fcollet@ipep.be

Chantal Léonard

Coordinatrice

Maison de l'Entreprise Wallonne auprès de l'Europe (MEWE)

Rond point Schuman 6

1040 Bruxelles - Belgique

Tel : ++ 32 2 233 03 84

Mobile: ++ 32 478 55 16 11

Fax: ++ 32 2 280 12 73

<http://www.awex.be> ou www.mewe.be

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 44/e

14 dicembre 2005

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

COMUNICARE L'EUROPA - LA DIMENSIONE LOCALE

(Comitato delle Regioni, 25 gennaio 2006)

Dear Sir, Madam,

We have great pleasure in inviting you to participate in a major initiative of the Committee of Regions to contribute to the European Commission's Plan D for Democracy, Dialogue and Debate. The Conference "Communicating Europe - Going Local" will take place at the Committee of Regions headquarters, 101 Rue Belliard, Brussels, on 25th January 2006 in the afternoon. Attached to this message you will find the Plan D, an invitation and a registration form. A questionnaire on your experiences in organising information campaigns on Europe so far as well as your expectations regarding the implementation of Plan D in 2006 (see document in annex) will follow at the end of the week.

Please return your registration before 11st January.

Please note that only those who register for the conference will receive more details and a draft agenda, so please ensure that your registration is completed in time.

The documents will also be sent to the president of your organisation by mail.

Looking forward to seeing you on the 25th January 2006.

Best regards,
on behalf Steen Illeborg
Director Registry & Legal Service

Christian Gsodam
EU-Committee of the Regions
Head of Unit
Subsidiarity Monitoring/Interinstitutional Relations & Parliaments,
Relations with Associations
101, rue Belliard
B-1040 Brussels
Fax: 0032-2-282-2109



The President

EUROPEAN UNION



Committee of the Regions

Brussels, 12 December 2005

PS/PRT/ff/12177/D/1953/1581

Dear [Sir, Dear Madam](#),

On 13th October 2005 the European Commission published its Communication "The Commission's contribution to the period of reflection and beyond: Plan-D for Democracy, Dialogue and Debate". In this the Commission wants to assist Member States in the organisation of broad ranging national debates on the future of Europe.

In its Communication the Commission underlines that "national, regional and local Parliaments have a specific role to play in the organisation and promotion of debates". She also made clear that "the Commission will work with national governments to help organise and fund of events promoting the debate."

The Committee of the Regions and its members, who have been asked to issue an opinion on 'Plan-D', support this initiative. In order to contribute to a good launch of the debates in the Member States therefore, the Committee invites representatives of regional authorities and parliaments as well as from european and national associations of regional and local authorities to participate in a Conference on the implementation of Plan-D. **The conference ["Communicating Europe - Going local"](#) will be held in Brussels at the Committee of the Regions' headquarters, Rue Belliard 101, on 25 January 2006 and start at 2.45 p.m.. A draft agenda will be sent later.**

This conference will bring together those people responsible for campaigns on Europe in the associations and the regions with representatives of the European Commission. During this conference the Commission will outline expectations regarding the implementation of Plan-D and the administrative and financial means that will be made available.

Regional authorities and associations for their part, will be invited to share information on their projects and future plans for communicating Europe to citizens. For this purpose, a questionnaire is under preparation.

We are looking forward to welcome a representative of your organisation in this working conference aimed at enhancing communication on Europe.

Yours faithfully,



[Peter Straub](#)

UNION EUROPÉENNE



Comité des régions



Le Président

Bruxelles, le 12 décembre 2005
PS/PRT/ff/12177/D/1953/1581

Madame, Monsieur,

Le 13 octobre 2005, la Commission européenne a publié sa communication intitulée "Contribution de la Commission à la période de réflexion et au-delà: le Plan D comme Démocratie, Dialogue et Débat". Elle y fait part de sa volonté d'aider les États membres à organiser de vastes débats nationaux sur l'avenir de l'Europe.

La communication de la Commission souligne que "les parlements nationaux, régionaux et locaux ont un rôle spécifique à jouer dans l'organisation et la promotion des débats." La Commission indique également clairement qu'elle "collaborera avec les gouvernements nationaux à l'organisation et au financement d'événements de nature à favoriser le débat."

Le Comité des régions et ses membres, qui ont été invités à élaborer un avis sur le "Plan D", sont favorables à cette initiative. Dans ce cadre et pour favoriser le lancement des débats dans les États membres, le Comité invite des représentants des autorités et parlements régionaux ainsi que des associations européennes et nationales de collectivités locales et régionales à participer à une conférence sur la mise en œuvre du Plan D. **Cette conférence intitulée "Communiquer l'Europe au niveau local" aura lieu à Bruxelles au siège du Comité des régions, rue Belliard 101, le 25 janvier 2006 et commencera à 14h 45. Un projet de programme sera envoyé ultérieurement.**

Cette conférence réunira les responsables chargés d'organiser des campagnes sur l'Europe dans les associations et les régions ainsi que des représentants de la Commission européenne. Lors de cette conférence, la Commission exposera ses attentes en ce qui concerne la mise en œuvre du Plan D ainsi que les moyens administratifs et financiers qui seront mis à disposition.

Pour leur part, les autorités régionales et les associations seront invités à faire part de leurs projets et futurs programmes visant à communiquer l'Europe à ses citoyens. A cet effet, un questionnaire est en préparation.

Dans l'attente d'accueillir votre représentant à cette conférence de travail qui vise à améliorer la communication sur l'Europe, nous vous prions d'agréer, Madame, Monsieur, l'expression de nos sincères salutations.



[Peter Straub](#)

OPEN DAYS 2006

(Comitato delle Regioni, 9/12ottobre 2006)



European Week of Regions and Cities
Brussels
9 – 12 October 2006

The Committee of the Regions (CoR) and European Commission's DG for Regional Policy (DG REGIO) are inviting partner offices to apply to participate in OPEN DAYS 2006.

1. Description of the event

1.1. Time and place

OPEN DAYS – European Week of Regions and Cities 2006 will take place in Brussels from 9-12 October 2006 followed by a programme of 'decentralised' events to be organised by the participation of regions/cities in their home countries from evening 12 – 15 October 2006.

1.2. Title

Investing in Europe's Regions and Cities: Public and Private Partners for Growth and Jobs.

1.3. Structure

OPEN DAYS – European Week of Regions and Cities 2006 will consist of the following events:

- Opening session (afternoon, Monday 9 October)
- Workshops/seminars/conferences (Tuesday 10, Wednesday 11, Thursday 12 October morning only)
- Joint session of the Committee of the Regions and European Parliament (Thursday 12th in the afternoon)
- Opening of the partner offices' exhibition of all the partner offices (CoR building, evening, Monday 9 October)
- Official reception (evening, Wednesday 11 October)
- 'decentralised' events (evening 12 – 15 October)

	morning	afternoon	
Monday 9 October		16:00-18:00 Opening session	19:00 - Opening of the exhibition
Tuesday 10 October	Events in partner offices		
Wednesday 11 October	Events in partner offices		19:00 - Official Reception
Thursday 12 October	Events in partner offices	14:30-16:30 Joint session EP+CoR+EC	
Friday 13 October	Decentralised events in regions and cities		
Saturday 14 October	Decentralised events in regions and cities		

1.4. Workshops/seminars/conferences

Some of the workshops/seminars/conferences will be organised by regional offices and some by DG REGIO. Most will take place in the regional offices in Brussels. In total there will be around 80 different events organised over 4 days in Brussels.

2. Conditions of participation

2.1. Who can participate?

- 1) regions and cities of Europe
- 2) bodies representing regions and cities in Brussels

Offices can only apply to participate as part of a **conglomerate**, which should consist of 6-10 **partner offices**, one of which should be designated as the **lead office**. Conglomerates should send a joint application using the form attached. Applications made by single regional office will be rejected.

2.2 Criteria for establishing a conglomerate

- 1) The **minimum** number of partners within the conglomerate is **6**. The **maximum** is **10**.
- 2) Each conglomerate should include partners representing a minimum of **3 different countries**.
- 3) The lead office should be **located in Brussels**.
- 4) The conglomerates can suggest more than one venue for their events. Venues should be located in the European quarter of Brussels. At least **one** of the proposed venues should be able to accommodate at least **90 people**.
- 5) Each region/city can only be involved in **one conglomerate**. Any region/city cannot apply to join more than one conglomerate.

2.3 Criteria for proposed events

- 1) Each conglomerate should organise **two events** (seminars/workshops/conferences – each lasting 2 hours). These events will form part of the programme that will be coordinated by the CoR and DG REGIO.
- 2) Each conglomerate should be able to host one **DG REGIO workshop**, organised by the Commission.
- 3) Each conglomerate can contribute to the partner offices' **exhibition** at the CoR building.
- 4) Each conglomerate should propose a programme of **decentralised events** from the evening of Thursday 12 October till Saturday 14 October in their home countries.

2.4. Technical criteria

When applying, each conglomerate should provide a **CD** with the following content:

- 1) **logos/signs** of all partner regions/cities (min. quality of 300 dpi for approx. 10 x 15 cm)
- 2) **external and internal photo** of partner offices (min. quality of 300 dpi for approx. 10 x 15 cm)
- 3) **photos from partner regions/cities** (min. quality of 300 dpi for approx. 10 x 15 cm), with a short **caption/description** in English.

This CD should be an integral part of the application.

2.5. Organisational criteria

- 1) Each conglomerate should actively participate in the preparation and organisation of OPEN DAYS. Each conglomerate should nominate one contact person and a deputy. Each conglomerate should be equipped to meet all logistical needs (flexibility, planning schedules, providing requested information, etc...).
- 2) Based on the joint programme, each partner should actively promote its own events and encourage participants and media (especially from their home countries) to attend.
- 3) Each conglomerate should contribute to the costs of the official reception either by offering gastronomic specialities (preferably) or by direct payment (€ 2000 approx.)
- 4) Events should be held in English. If other languages are to be used, interpretation should be provided by the partner office.

2.6. Application summary

Each application should be composed of:

- 1) Completed application form (Annex I + Annex II of this document)
- 2) proposals for 2 events in Brussels, plus decentralised event(s) in home countries, suggested contribution to the exhibition
- 3) CD with data specified in 2.4.

Completed applications should be delivered in **one envelope** per conglomerate (marked “**OPEN DAYS 2006**”) **before 12:00 on 27th January** to the following address:

Jan Bláha
 OPEN DAYS – European Week of Regions and Cities 2006
 Committee of the Regions
 Rue Belliard 101
 BE - 1040 Brussels

3. Benefits of participation

- 1) Partner offices can use the title „OPEN DAYS – European week of Regions and Cities PARTNER OFFICE“ during 2006.
- 2) Partner offices will be authorised to use the “OPEN DAYS – European Week of Regions and Cities” logo in all its communication during 2006.
- 3) Partner offices will benefit from the promotional materials (programme, info sheets, maps) that will be produced by the CoR and DG REGIO and this will enhance the visibility of their offices within the EU institutions and with local and regional actors, not only in Brussels but also throughout the EU.
- 4) Partner offices will be listed on a website devoted to the event and this can be linked to the offices’ own websites..

4. Announcing of the results of the selection procedure

The partner offices selected to participate in the OPEN DAYS – European Week of Regions and Cities 2006 will be announced in the second half of February and will be published on the CoR website (www.cor.eu.int).

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it